

---

# Crollano i prestiti alle imprese per i tassi troppo alti. Si preferisce il fai da te

---

di [Pierpaolo Molinengo](#)

Publicato il 30 Novembre 2023

La politica di stretta monetaria della BCE sta ottenendo l'effetto previsto: i prestiti erogati ad imprese e famiglie dal sistema bancario sono in crollo a causa dei costi di finanziamenti, cioè dei tassi elevati. Proviamo a dare un po' di numeri...

La **politica intrapresa dalla BCE**, volta a contenere e a ridurre l'[inflazione](#) con l'aumento dei tassi, ha avuto un **effetto diretto sui prestiti bancari**.

Nell'arco dell'ultimo anno è stata registrata una **stretta creditizia da 64 miliardi di euro**. La riduzione ha sfiorato il 5%. Con una **riduzione pari a 57 miliardi di euro**, le banche hanno iniziato a tagliare i finanziamenti a tutte le imprese.

I numeri non sono positivi nemmeno per quanto riguarda i **prestiti rilasciati alle famiglie**, il cui **saldo è negativo** per 7 miliardi di euro.

I **mutui** sono sostanzialmente **fermi**, mentre il **credito al consumo** è **cresciuto di 6 miliardi di euro**. Male i **prestiti personali**, che hanno registrato un **crollo di oltre 13 miliardi di euro**.

A mettere in evidenza questi numeri è il Centro Studi di Unimpresa, che ha sottolineato come la clientela degli istituti di credito sia in difficoltà ad onorare le scadenze dei prestiti.

Le **sofferenze** sono **cresciute del 10%** nell'arco degli ultimi dodici mesi, arrivando a quota 18 miliardi di euro dai precedenti 16 miliardi. I maggiori incrementi sono stati registrati nel corso dei primi nove mesi del 2023.

Al contempo, però, **sono in aumento le aziende che preferiscono autofinanziarsi**, per non dover sopportare i costi dei finanziamenti. Ma entriamo un po' più nel dettaglio.

## Prestiti alle imprese: i numeri di un tracollo

Il Centro Studi Unimpresa scatta una fotografia precisa e dettagliata sull'andamento del **mercato dei prestiti alle imprese in Italia**.

Elaborando i dati provenienti dalla [Banca d'Italia](#) ha messo in evidenza che, nell'arco dell'ultimo anno, è stata registrata una stretta creditizia da 64 miliardi di euro: i prestiti bancari sono calati del 5%.

Al netto delle cartolarizzazioni, gli impieghi delle banche ai privati sono scesi di 63,7 miliardi di euro, registrando un **-4,70%**.

I numeri parlano chiaro, perché si è passati dai 1.355,8 miliardi di euro del mese di settembre 2022 a 1.292,1 miliardi di euro dello stesso periodo del 2023.



*“È la tempesta perfetta sul credito bancario: tagliati i prestiti alle imprese, mutui fermi e sofferenze in crescita.*

*Ma è un conto che stanno pagando i cittadini e le imprese, perché le banche, proprio grazie all'aumento dei tassi, macinano utili come mai.*

*Quest'anno i loro profitti potrebbero superare quota 40 miliardi, secondo le stime più recenti.*

*Di fatto, le banche sono le uniche a beneficiare della scellerata politica monetaria della Banca centrale europea: si arricchiscono le industrie bancarie, i loro manager, ma l'economia reale soffre e non ha mezzi finanziari per sostenere un periodo che si prospetta difficile,*

spiega Giuseppe Spadafora, vicepresidente di Unimpresa.

*È inaccettabile che i rappresentanti delle banche dicano che la colpa è delle imprese che chiedono meno prestiti. È la storiella del cavallo che non beve, ma a volte non è per mancanza di volontà.*

*Può dipendere, invece, dal fatto che la vasca con l'acqua sia inaccessibile o, peggio, che la stessa acqua sia avvelenata”.*

## **Il ricorso all'autofinanziamento**

L'Istat, attraverso l'ultimo **Censimento permanente delle imprese**, ha certificato che **quattro aziende su cinque, nel corso del 2022, hanno fatto ricorso all'autofinanziamento.**

Sostanzialmente l'80,3% degli imprenditori ha utilizzato risorse interne per effettuare degli investimenti.

I numeri di chi utilizza proprie risorse per crescere è in aumento: nel 2011 solo due imprese su tre (ossia il 60,4%), ne facevano ricorso.

Numeri in crescita anche rispetto al periodo pre pandemico, quando questo fenomeno coinvolgeva tre imprese su quattro: il 74,5%.

## **I numeri**

Volendo entrare un po' più nello specifico, i prestiti alle aziende sono calati di 56,9 miliardi di euro, ossia dell'8,42%, passando dai 676,4 miliardi di settembre 2022 ai 619,5 miliardi di settembre scorso.

Risultano essere decisamente **in calo**:

- i **finanziamenti a breve termine con una durata fino ad un anno**, che sono passati da 156,7 miliardi a 136,1 miliardi in calo di 20,6 miliardi (-13,17%);
- i **finanziamenti a lungo periodo con una scadenza superiore a 5 anni**, che sono passati da 360,6 miliardi a 330,5 miliardi in discesa di 30,1 miliardi (-8,34%);
- il **credito di medio periodo con una durata fino a 5 anni**, è sceso di 6,2 miliardi (-3,90%) da 159,1 miliardi a 152,8 miliardi.

### **Prestiti: aumentano le sofferenze**

Nel corso dei **primi nove mesi del 2023** è stata registrata una preoccupante inversione di tendenza per quanto riguarda l'andamento delle sofferenze bancarie.

Sono **cresciuti di oltre 3,5 miliardi di euro i crediti malati delle banche**, sfiorando un aumento del 25%.

Secondo Unimpresa, le sofferenze nette delle banche a settembre 2023 valevano 17,9 miliardi di euro, mentre nello stesso periodo del 2022 si era fermi a quota 16,2 miliardi.

Nei mesi successivi l'andamento è questo:

- 16,1 miliardi a settembre 2022;
- 16,6 miliardi a ottobre;
- 16,1 miliardi a novembre;
- 14,2 miliardi a dicembre.

**Dal 2023 è cominciata una progressiva risalita:**

- 15,3 miliardi a gennaio 2023;
- 15,5 miliardi a febbraio;

- 15,1 miliardi a marzo;
- 15,2 miliardi ad aprile e a maggio;
- 16,5 miliardi a giugno;
- 16,4 miliardi a luglio;
- 17,9 miliardi ad agosto;
- 17,7 miliardi a settembre.

**Su base annua** è stato registrato un **lieve calo generale delle sofferenze lorde** di 2,4 miliardi (-6,97%) dai 34,8 miliardi di settembre 2022 ai 32,4 miliardi di settembre 2023.

*A cura di Pierpaolo Molinengo*

Giovedì 30 novembre 2023